



Fondazione
Arte della Seta Lisio
Firenze

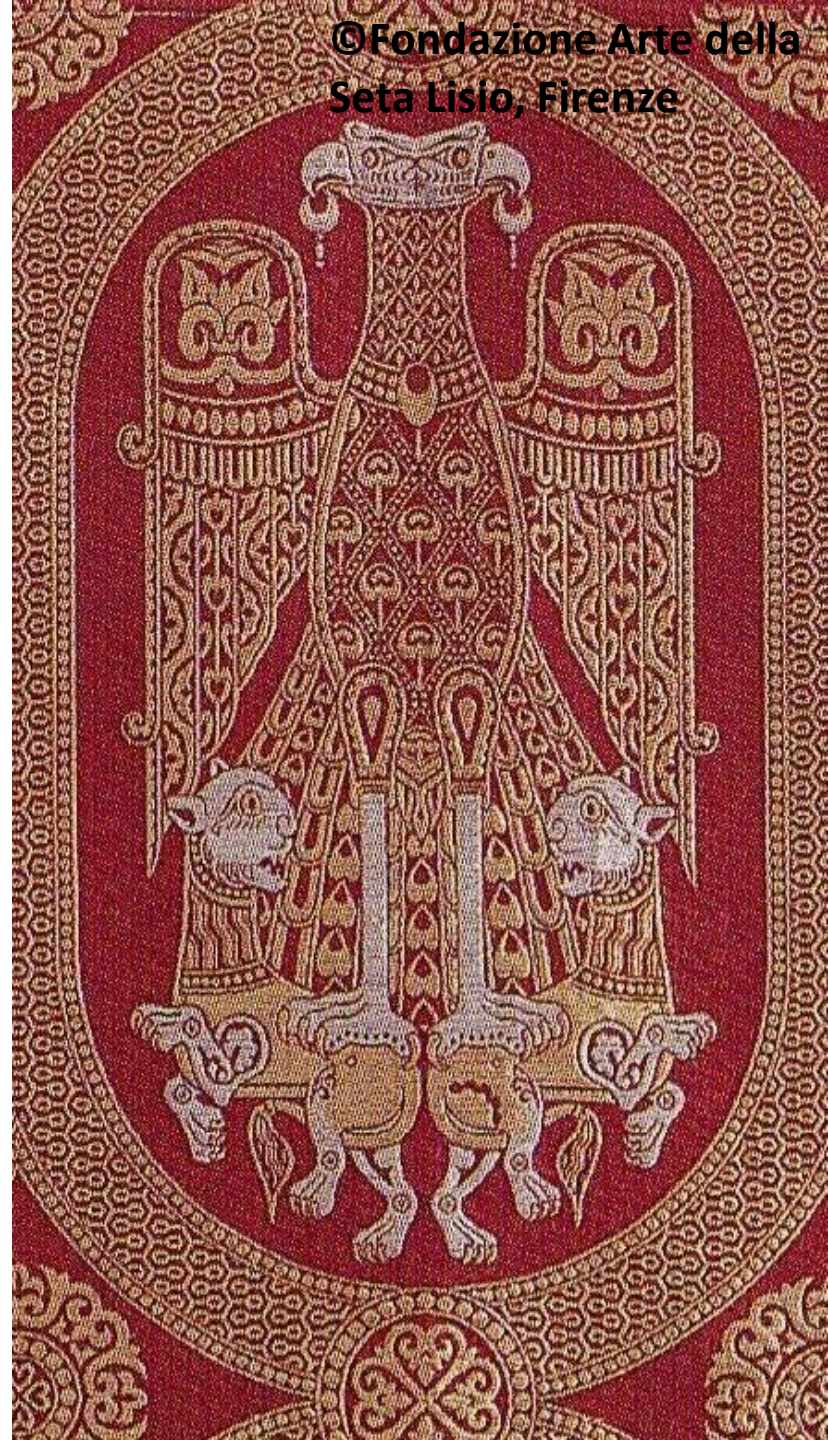
NUME 2020
VI Ciclo di Studi
Medievali

©Fondazione Arte della
Seta Lisio, Firenze

Tessuti di ispirazione medievale.
Giuseppe Lisio (1870-1943)
“Il tessitore di ogni colore” e la sua
“Arte della Seta”

Paola Marabelli

Vicepresidente
Responsabile scientifico
Direttore Corso Sartoria
storica e per la scena



©Paola Marabelli per
Fondazione Arte della Seta Lisio
Firenze

Giuseppe Lisio fondò la sua **Arte della Seta** a Firenze nel **1906** con l'intento di contribuire a portare in Italia e nel mondo la qualità eccellente dei tessuti in seta memore della fama rinascimentale. Oltre a recuperare il "sapere" stratificato in secoli di pratica tessile, Lisio sviluppò un'ampia ricerca e documentazione sui reperti antichi studiati in modo meticoloso. Lo studio dell'antico e la conoscenza delle potenzialità del presente lo portarono così a riproporre tecniche e disegni indagati direttamente sui reperti e sulle fotografie, riproducendoli in creazioni che nel loro insieme sono del tutto originali.

Nell'arco della sua attività Giuseppe Lisio prese in considerazione tipologie disegnative che coprono un ampio periodo storico compreso tra il Medioevo e il primo Novecento. In questo contributo prenderemo in considerazione i **tessuti medievali** e le varietà grafiche espresse nelle stoffe e nelle arti decorative che sono state fonte di ispirazione per una nuova progettazione. Non solo infatti tessuti, ma anche tarsie marmoree, dipinti, ricami, tutto il **linguaggio espressivo medievale** che sostiene la rievocazione di un'epoca tradotta nell'arte della tessitura con i materiali e gli strumenti contemporanei.

Il Medioevo è un'epoca assai ricca di ispirazioni e di suggestioni e Giuseppe Lisio mise a telaio numerosi tessuti medievali come **riproposizioni** dall'antico. Ne esamineremo alcuni tra i più significativi.





Il raso broccato “**Bisanzio**”, messo in produzione per la prima volta nel 1914, ripropone nel disegno un reperto in seta proveniente da un reliquiario custodito nella Cappella del *Sancta Sanctorum* del Laterano, attribuito a manifattura persiana o bizantina, del secolo VI-VII.



> Il Gallo nimbato <

Seta da un reliquiario
Persia sasanide, sec. VII
Vaticano, Tesoro del Sancta
Sanctorum

W. F. Volbach, *Il tessuto nell'arte
antica*, Milano, 1966, pp. 126-127.

Raso Broccato
“Bisanzio” dal 1914
Arte della Seta Lisio

©Fondazione Arte della
Seta Lisio, Firenze



Il broccato “**Bizantino**” cominciò ad essere prodotto nel 1915, esso si ispirò ad uno sciamito operato bizantino del VII secolo facente parte di una stoffa più ampia rinvenuta in una tomba della Cattedrale di Verdun. Probabilmente Lisio ebbe modo di vedere un reperto conservato a Firenze al Museo Nazionale del Bargello dove erano confluite le collezioni di Louis Carrand e Giulio Franchetti.



**Broccato
“Bizantino” dal 1915
Arte della Seta Lisio**

**©Fondazione Arte
della Seta Lisio, Firenze**

> Il *Senmurv* <

**Sciamito
Bisanzio, sec. VII
Firenze, Bargello**

***La casula di San Marco papa.
Sciamiti orientali alla corte
carolingia, a cura di L.Dolcini,
Firenze 1992, fig. 9 p. 13.***





Il lampasso “**Carlomagno**” messo a telaio la prima volta tra la fine del 1925 e l’inizio del 1926, ripropone una “Scena di caccia” di un prezioso sciamito operato di manifattura bizantina del VIII-IX secolo, facente parte del Tesoro del Sancta Sanctorum. Il frammento in seta era contenuto nella teca argentea della croce smaltata di papa Pasquale I (817-824).



> **Scena di caccia** <

Bisanzio (?), sec. VIII
Vaticano, Tesoro del Sancta
Sanctorum

W. F. Volbach, *Il tessuto nell'arte*
antica, Milano, 1966, pp. 126-127.



Lampasso
“Carlomagno” dal 1926
Arte della Seta Lisio

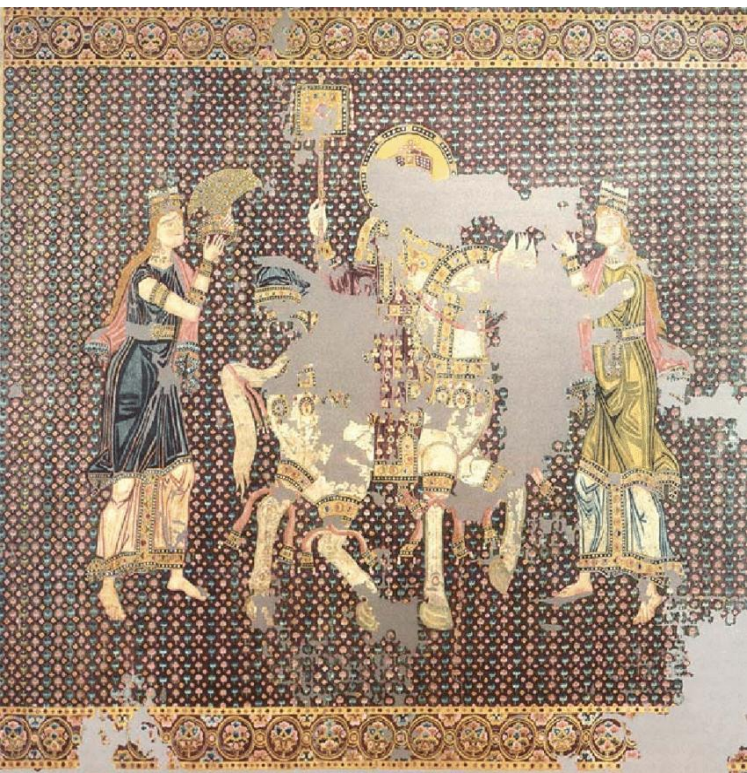
©Fondazione Arte della
Seta Lisio, Firenze

Con il lampasso “Imperatore” prodotto a partire dal 1934, Giuseppe Lisio creò un tessuto il cui disegno è la combinazione di un soggetto tratto dal particolare di una stoffa antica, la struttura grafica maggiormente diffusa tra le tipologie decorative medievali - le *rotae* - e la realizzazione tecnica contemporanea.



Lampasso
“Imperatore”
dal 1934
Arte della Seta
Lisio

©Fondazione
Arte della Seta
Lisio, Firenze



Lenzuolo funebre del vescovo
Gunther, Bisanzio, sec. XI
Bamberga, Museo diocesano

https://www.researchgate.net/figure/Bamberga-museo-diocesano-seta-con-scena-di-trionfo-imperiale-Costantinopoli-XI-secolo_fig25_327721591

Cartolina, ©Archivio
Storico, Fondazione
Arte della Seta Lisio,
“La tela di Gunther”



Nel 1934 Giuseppe Lisio mise a telaio le “**Aquile bizantine**”; anche in questo caso si ispirò ad un reperto antico e fece rielaborare l’impaginazione dei motivi. La fonte è uno sciamito operato dal fondo rosso e disegno in nero, proveniente da Bisanzio o dalla Spagna dell’ XI-XII secolo, custodito presso il Museu Tèxtil di Barcellona.



> **L’Aquila bicipite** <

Lampasso,
Bisanzio/Spagna, Sec. XI-XII
Barcellona, Museu Tèxtil

La seta e la sua via, cat. della
mostra a cura M.T. Lucidi,
Roma 1994, cat. n. 89 p. 183,
fig. p. 240.

Lampasso
“**Aquile Bizantine**” dal 1934
Arte della Seta Lisio

©Fondazione Arte della
Seta Lisio, Firenze

Giuseppe Lisio iniziò la produzione del “Veneziano”, velluto tagliato operato policromo, nel 1927. La fonte di ispirazione è un particolare del pavimento a mosaico del transetto destro della Basilica di San Marco a Venezia, databile tra la fine del XII e l’inizio del XIII secolo. In questo caso si tratta quindi della traduzione fedele del disegno, realizzato con una tecnica tessile.



> Coppie di Pappagalli affrontati
entro *rotae* <

Pavimento a mosaico (part.)
sec. XII
Venezia, San Marco
transetto destro

Cartolina Ediz. Ardo
©Archivio Storico, Fondazione
Arte della Seta Lisio



Velluto
“Veneziano” dal 1927
Arte della Seta Lisio

©Fondazione Arte della
Seta Lisio, Firenze

Uno sciamito operato proveniente dalla Spagna o dall'Italia e databile all'inizio del XIII secolo, conservato nel Tesoro della Cattedrale di Siegburg (Germania), è la fonte diretta del disegno del "Leoni", un velluto cesellato tessuto per la prima volta nel 1924. La riproduzione del disegno è fedele, serie di *rotae* tangenti racchiudenti grifi addorsati rampanti affrontati specularmente, mentre è diversa la tecnica di realizzazione.



> Coppie di Grifi rampanti
entro *rotae* <

Sciamito
Spagna/Italia ?, inizio sec. XIII
Siegburg, Tesoro della Cattedrale

D. Devoti, *L'Arte del Tessuto in Europa*, Milano 1974, cat. n. 22



Velluto
"Leoni" dal 1924
Arte della Seta Lisio

©Fondazione Arte della
Seta Lisio, Firenze

Il broccato “Agnolo” della fine degli anni Trenta del Novecento ripropone il disegno del tessuto dei mantelli della Vergine e di Cristo nell’ *Incoronazione della Vergine* di Agnolo Gaddi della metà XIV secolo, conservata alla National Gallery di Londra.



Agnolo Gaddi
Incoronazione della Vergine
1380-1385 c.
Londra
National Gallery

<https://www.finestresullarte.info/operadelgiorno/2018/698-agnolo-gaddi-incoronazione-della-vergine.php>



Broccato
“Agnolo” dal 1924
Arte della Seta Lisio

©Fondazione Arte
della Seta Lisio, Firenze



Fondazione
Arte della Seta Lisio
Firenze

*Grazie per la cortese
attenzione*

www.fondazionelisio.org

©Fondazione Arte della
Seta Lisio, Firenze

